



Dall'accoglienza all'integrazione, è il tema che affronta il libro di Vitaliano Fulcini, che sarà presentato il 27 settembre presso l'Unical in Rende. Parteciperanno all'evento il nostro vescovo mons. Leonardo Bonanno, il docente Unical Fabio Piluso, il colonnello Antonio Quintieri, il regional manager Banca Mediolanum Ugo Lombardi e la sociologa Zaira Cariti.

Giovedì, 19 settembre 2019

l'evento. Il Patriarca di Costantinopoli invitato da monsignor Donato Oliverio

Bartolomeo I visita Lungro

L'evento assume un particolare significato perché si svolge nell'anno celebrativo del centenario dell'Eparchia dell'Italia continentale

DI ALESSANDRO TROTTA

La visita del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I, che ha avuto inizio ieri a Lungro su invito dell'Eparchia mons. Donato Oliverio, è motivo di grande onore per la Calabria, per la diocesi degli Italo-Albanesi e per la nostra stessa Diocesi che confina con Lungro. La visita assume per il Patriarca particolare significato perché si svolge nell'anno celebrativo del primo Centenario della istituzione dell'Eparchia dell'Italia continentale degli Italo-Albanesi. Tra i presenti all'evento, con i rappresentanti delle Istituzioni civili e militari del territorio, i vescovi calabresi che nella Cattedrale di San Nicola da Mira hanno partecipato alla celebrazione del Vespro secondo la solenne liturgia greco-bizantina. Mons. Oliverio, in una lettera inviata ai fedeli in preparazione della visita, ha scritto: "In questo anno di grazia del primo Centenario della nostra Eparchia si susseguono eventi di gioia e di speranza che riscaldano il nostro cuore, sostengono il nostro cammino e cantano la gloria che si conviene alla Trinità Tutta Santa. A maggio abbiamo avuto l'incontro con il Santo Padre che ci ha esortati a trovare nel Centenario un nuovo e gioioso slancio a procedere con un cammino comunitario, risplendente di opere di misericordia". L'Eparchia inoltre annunciava, in quella stessa lettera, che la visita del Patriarca si sarebbe tenuta nei giorni 18 e 19 settembre (ieri e oggi per chi legge): "Avremo in diocesi la storica e significativa visita di Sua Santità Bar-

tolomeo I, Patriarca Ecumenico di Costantinopoli". Così ieri, dopo il saluto rivolto da mons. Oliverio all'illustre ospite è seguito l'intervento del Patriarca che si è detto lieto di adempiere ad una promessa fatta nel 2013, quando a Costantinopoli accolse una delegazione dell'Eparchia di Lungro. In quella occasione mons. Oliverio ebbe modo di sottolineare a Sua Santità la travagliata storia dell'Eparchia di Lungro "con il mantenimento - le parole di mons. Oliverio - di una doppia e sincera fedeltà alla fede cristiana, vissuta secondo la tradizione dei Padri e alla Santa Sede e ai Pontefici Romani che hanno costantemente e profeticamente tutelato il nostro popolo, sostenendo e favorendo il mantenimento del patrimonio bizantino-greco, liberamente vissuto nell'ambito della Chiesa Cattolica". Vanno qui ricordati, per i nostri lettori, i principali obiettivi di Bartolomeo I, che sono stati: la ricostruzione delle chiese ortodosse sovietiche (perseguite fino alla dissoluzione dell'Unione Sovietica) e il rafforzamento dei legami sia tra le varie chiese ortodosse che con le altre fedi, tra cui il Cattolicesimo, l'Ebraismo e l'Islam. A lui il merito di aver organizzato per la prima volta nella storia un Concilio delle Chiese ortodosse, costituendo inizialmente un'assemblea dei primati delle Chiese ortodosse (sinassi), conferendole l'autorità di convocare il Concilio, e facendo in modo che, nel rispetto delle autocefalie legittime, fossero presenti la maggior parte dei Patriarchi ortodossi. Il "Santo e Grande Concilio della Chiesa Ortodossa", tenutosi sull'Isola di Creta dal 20 al 25 giugno del 2017, è stato il primo Concilio pan-ortodosso dopo lo scisma del 1054 con la Chiesa di Roma. Bartolomeo I, il 16 aprile 2016 ha visitato, insieme a papa Francesco e all'arcivescovo di Atene Geronimo, il campo di Mòrias sull'isola di Lesbo, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dei profughi. Nella mattinata di oggi il Patriarca Bartolomeo I proseguirà la sua visita a Rossano Calabro presso la Cattedrale dell'Achiropita, dove sarà accolto dall'Arcivescovo mons. Giuseppe Satriano, e farà visita al museo del Codex Purpureus Rossanensis; nel pomeriggio infine parteciperà all'inaugurazione della mostra di icone allestita nella chiesa di Sant'Adriano in San Demetrio Corone, altro centro albanese della provincia Cosentina. La visita del Patriarca, straordinario evento storico, ha suscitato grande emozione in quanti hanno partecipato all'incontro ecumenico in terra calabrese.



Bartolomeo I

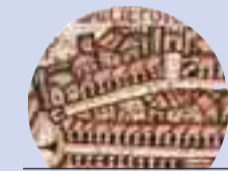
Istituita una nuova rettoria a Cirella

Il Vescovo, in data 12 settembre 2019, con proprio decreto ha eretto a Rectoria la Chiesa ex conventuale dedicata a S. Francesco di Paola, annessa all'omonimo Convento sito in Cirella di Diamante e ne ha nominato Rettore, per il biennio 2020-2021, don Eugène Vignon Marius. Il comune di Diamante, ente proprietario del complesso conventuale, si è adoperato per il suo restauro in vista di una positiva fruizione da parte dei cittadini e dei visitatori. In virtù della Deliberazione municipale n. 151 del 26 luglio 2018: «La chiesa del convento dei Minimi di Cirella resterà riservata al culto e che pertanto vi si potranno celebrare esclusivamente i matrimoni religiosi previa autorizzazione delle autorità ecclesiastiche». Il Vescovo desiderando perciò dare ai fedeli la possibilità di celebrare le nozze nella suddetta chiesa ha provveduto ad elevarla a Rectoria e dando al Parroco di Cirel-

la la facoltà di celebrare la S. Messa nella Rectoria, d'intesa con il Rettore, quando ciò si ritenga opportuno a vantaggio dei fedeli, specialmente nel periodo estivo. Il convento dei frati di San Francesco di Paola è situato nel centro storico della cittadina del Tirreno «all'esterno delle mura di cinta che ancora in parte cingono la città morta - così come afferma il Rotondaro - il visitatore potrà cercare poi, tra gli ulivi ed i fichi d'India, le rovine di una torre di vedetta quadrangolare; la massiccia costruzione del convento dei frati dell'Ordine dei Minimi di S. Francesco di Paola; un tempio in laterizi dell'epoca romana del III secolo a. C., e vecchi muri di antiche case del periodo greco-italiano: bellezze naturali e vecchie cose della vecchia Cirella, devastate sì dal tempo, e spesso dagli uomini, ma non tanto da perdere il loro fascino e la loro eloquenza».



Il convento di San Francesco di Paola a Cirella



mosaico

50° di Messa per mons. Arnone

Nella suggestiva Abbazia fiorentina in San Giovanni in Fiore domenica 29 settembre mons. Carlo Arnone celebrerà il 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta per le mani dell'arcivescovo del tempo mons. Domenico Picchinenna. Presiederà la solenne liturgia mons. Francesco Antonio Nolè, metropolita di Cosenza - Bisignano, cui parteciperanno l'Arcivescovo di Crotona - Santa Severina mons. Domenico Graziani, amico di don Carlo fin dagli studi teologici e il nostro Vescovo, sangiovanese. Concelebranti i parroci e gli altri presbiteri della cittadina silana alla presenza dei familiari, dei numerosi fedeli, provenienti specialmente dalla parrocchia di San Domenico istituita nei primi anni '80 e che egli ha servito per oltre 30 anni. Per la sua tenacia pastorale in questo mezzo Secolo, anche nelle contrade di Infantino e Patia don Arnone ha edificato o restaurato diverse chiese. Per il suo zelo apostolico il Santo Padre lo ha insignito del titolo Pontificio di Cappelano di Sua Santità, su segnalazione del compianto arcivescovo mons. Giuseppe Agostino. Al sacerdote si deve inoltre il merito di aver promosso alcune ricerche su Gioacchino da Fiore, contribuendo così alla divulgazione del pensiero dell'Abate fiorentino. Nella fausta ricorrenza giungano al Monsignore affettuosi auguri dal nostro vescovo a conferma dell'antica fraterna amicizia.

Le reliquie di sant'Antonio

Lo scorso 11 settembre monsignor Bonanno ha accolto in Duomo le reliquie di sant'Antonio da Padova accompagnati da alcuni frati conventuali della Basilica di Padova, che sono state esposte alla venerazione dei fedeli nell'antico Convento dei frati Minimi di S. Francesco di Paola; un tempio in laterizi dell'epoca romana del III secolo a. C., e vecchi muri di antiche case del periodo greco-italiano: bellezze naturali e vecchie cose della vecchia Cirella, devastate sì dal tempo, e spesso dagli uomini, ma non tanto da perdere il loro fascino e la loro eloquenza».

Pandullo caporedattore «Tgr»

Pasquale Pandullo è stato nominato nuovo caporedattore del Tgr Calabria. Succede a Luca Ponzi, di cui è stato vice per 12 anni. Al nuovo caporedattore le felicitazioni del nostro vescovo e con il quale esiste stima cordiale da oltre 30 anni.

Convegni alla Fiera dei Comuni

Sabato 21 settembre alle 17 a San Marco Argentario durante la Fiera dei Comuni si terrà l'incontro - dibattito «Tradizione e innovazione, la tutela delle nostre origini unite alla ricerca di nuove opportunità». Dopo i saluti del sindaco Virginia Mariotti e del presidente della proloco Siro Falcone sono previsti gli interventi di monsignor Leonardo Bonanno, Franco Iacucci, Franco Sergio, Francesca Loredana Pastore, Bonaventura Lamachia, Luigi Adinolfi e Stefania Rota. Introdurrà e modererà i lavori Finisia Di Cianni. Durante la serata avrà luogo la seconda edizione del Premio «Donne & lavoro». Domenica 22 settembre si affronterà il tema: «Agricoltura: coltiviamo il futuro!» con la presenza del presidente della Giunta regionale Mario Oliverio.

Cetraro

Convegno diocesano

Le vie preferenziali della Chiesa in missione è il tema del Convegno diocesano che si terrà presso la Colonia S. Benedetto di Cetraro il 22 settembre. Introdurrà i lavori il vicario generale, mons. Ciro Favaro, seguirà la relazione di don Gian Franco Belsito, direttore della Caritas, in vista dell'ottobre missionario straordinario. Il prof. don Giovanni Mazzillo illustrerà il progetto della ripresa della scuola di teologia per laici. Il Vescovo darà le indicazioni per il nuovo anno pastorale, i cui appuntamenti saranno anche indicati nell'Agenda Pastorale 2019/2020 (curata da don Giovanni Celia), che sarà distribuita ai presenti.

Al Pettoruto centinaia di devoti per la festa di settembre

In centinaia a San Sosti per esprimere insieme «l'attaccamento materno» a Maria

DI UMBERTO TARSIANO

La solennità di Maria Santissima Incoronata del Pettoruto, di sabato 7 settembre scorso, ha visto, presso il rinomato Santuario regionale di San Sosti, la presenza di centinaia di fedeli che hanno percorso a piedi l'irta strada che dal fondo valle che costeggia il fiume Rosa conduce alla Basilica e con devozione hanno ripetuto quei gesti secolari tramandati da padre in figlio. Da ogni dove giun-

gevano giovani ed anziani, bambini e ragazzi ad esprimere con sentimenti semplici ma genuini «l'attaccamento materno» a Maria. C'è chi con il proprio smartphone ha immortalato un momento importante della giornata, c'è chi con il tamburello e lo strumento a fiato ha accompagnato i canti della devozione, c'è chi madre e figlio ha sciolto il proprio voto vestendo con gli stessi colori del simulacro mariano. Tanti avevano tra le mani la corona del Rosario che in un nodo legava terra e cielo. A metà mattina il vescovo mons. Leonardo Bonanno con i sacerdoti ha officiato il solenne pontificale, alla presenza delle autorità e di centinaia di fedeli che hanno partecipato con ordine e compostezza. Il sacro rito è stato aperto dall'indirizzo di saluto del-

l'amministratore ed economo del Santuario, don Andrea Caglianone, anche a nome del Rettore mons. Ciro Favaro e della comunità religiosa del Pettoruto. Don Caglianone ha espresso al Presule «viva gratitudine e filiale stima, manifestazione di comunione piena, affettiva ed effettiva con il Vescovo, pastore della Diocesi» che «in questi già otto anni di ministero episcopale non ha fatto mancare il suo particolare zelo per l'onore del Santuario: un nuovo concerto campanario, i banchi, la sistemazione dell'aula delle confessioni, nove servizi igienici e uno per i nostri fratelli diversamente abili, il rifacimento strutturale di ambienti per l'accoglienza dei bambini e giovani che soprattutto d'estate vengono qui per le loro attività parrocchiali, l'adeguamento della Cappella riservata a

seminaristi e sacerdoti, i portoni della Basilica, un mini appartamento all'interno del Santuario e prossimamente inizieranno i lavori per la conclusione del Piazzale e del locale sottostanti». Don Andrea Caglianone ha definito mons. Leonardo Bonanno il «Vescovo mariano, che quotidianamente, con la corona del Rosario in mano e con la parola e gli scritti esorta costantemente a guardare Maria, quale stella lucente che orienta i nostri passi verso l'eternità». Il Vescovo nell'omelia ha espresso, con parole di stima, il grazie ai suoi diretti collaboratori nelle persone di don Andrea Caglianone e mons. Ciro Favaro evidenziando il senso dell'intervento del sacerdote che ha voluto rispondere anche «a qualche critica che nei giorni scorsi è arrivata». Per mons. Bonanno

«il cattivo è cattivo: Malus mala cogitat». Mons. Bonanno ha ribadito che «noi siamo qui, dopo aver salito la montagna» che nell'espressione biblica è il simbolo dell'avvicinarsi a Dio. E questo deve essere il significato dei pellegrinaggi, dando valore anche alle visite singole, semplici, familiari, come facevano un tempo. Veniamo qui allora per essere rinfrancati nello spirito». Al termine della liturgia, che è stata animata dal Coro Polifonico del Santuario «Sub tuum Praesidium», diretto dal M° Suor Annie Zafra e accompagnato all'organo dal M° Lucio Ca-



I fedeli nella Basilica del Pettoruto

lonico, ha avuto luogo la processione. Durante la processione mons. Bonanno ha salutato e benedetto gli anziani della Residenza assistenziale protetta «San Giuseppe». E' seguita la Benedizione Papale dalla loggia della Basilica, alla quale è stata annessa, così come avviene ogni anno, l'indulgenza plenaria.